

Episode 144

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 15 ottobre 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma, oggi commenteremo il dibattito tra i candidati democratici alla presidenza degli Stati Uniti, che si è svolto a Las Vegas nella serata di martedì. Parleremo inoltre del premio Nobel per la Pace e del vincitore di quest'anno. Proseguiremo poi con una notizia che riguarda la rivista Playboy, che ha deciso di cambiare linea editoriale e ha annunciato che non pubblicherà più nudi femminili. Infine, concluderemo la prima parte del nostro programma con la notizia del futuro lancio da parte di Facebook di sei nuove icone emotive.

Emanuele: Finalmente! In effetti, era da un bel po' che mi stavo chiedendo se Facebook avrebbe mai capito che il pulsante "mi piace" è insufficiente.

Benedetta: Hmm... che intendi dire, Emanuele?

Emanuele: Mi riferisco al fatto che, sin dal 2009, l'unica opzione che gli utenti di Facebook avevano per reagire a un messaggio o a un articolo era quella di utilizzare il pulsante con il "pollice in su". Ora invece, con queste nuove funzioni, gli utenti avranno la possibilità di esprimere una gamma più ampia di emozioni... non sei d'accordo, Benedetta?

Benedetta: Risponderò alla tua domanda tra un attimo, Emanuele. Per il momento, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata, come sempre, alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale del programma esploreremo il carattere polivalente di due monosillabi: *che* e *se*. E, infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, impareremo a conoscere una nuova locuzione: "Cogliere/Trarre/Prendere (lo) spunto".

Emanuele: Un programma eccellente, Benedetta.

Benedetta: Benissimo! In alto il sipario!

News 1: Las Vegas ospita il primo dibattito tra i candidati presidenziali democratici

I candidati democratici alla presidenza degli Stati Uniti hanno affrontato il primo dibattito televisivo della campagna elettorale 2016. L'incontro si è svolto a Las Vegas nella notte di martedì. L'ex segretario di Stato Hillary Clinton, il senatore del Vermont Bernie Sanders, l'ex governatore del Maryland Martin O'Malley, il senatore della Virginia Jim Webb e l'ex governatore del Rhode Island Lincoln Chafee sono saliti sul palco per rispondere alle domande del moderatore, Anderson Cooper.

I candidati hanno discusso molti argomenti di attualità, come il controllo delle armi, i cambiamenti climatici, la riforma del sistema penale, l'immigrazione, le disuguaglianze economiche e il consumo di marijuana a scopo ricreativo. Clinton è riuscita a dominare il dibattito, ma è stata criticata sul tema della Siria, così come per il suo voto a favore della guerra in Iraq. Sanders, che si autodefinisce un

democratico di ispirazione socialista, ha invitato gli americani a combattere l'egemonia delle classi imprenditoriali, nonché a battersi per correggere un sistema economico che assicura la maggior parte della ricchezza all'1% della popolazione e si rivela inadeguato sul versante della sanità e dell'istruzione pubblica.

Nel frattempo, quindici repubblicani sono in lizza per diventare il candidato ufficiale del partito alle presidenziali del 2016. Entro la prossima estate, ciascuno dei due partiti avrà scelto un candidato che parteciperà alla corsa per la Casa Bianca. Le elezioni presidenziali si terranno nel novembre del 2016.

- Emanuele:** Finalmente la competizione all'interno del partito democratico si sta facendo interessante!
- Benedetta:** Sei rimasto soddisfatto del dibattito, Emanuele?
- Emanuele:** Sì, penso che sia Sanders che Clinton abbiano fatto un ottimo lavoro.
- Benedetta:** Donald Trump non è d'accordo con te. Ha detto che i candidati democratici sono stati tutti molto artificiali e affettati.
- Emanuele:** In realtà, il dibattito è stato molto più vivace di quanto mi aspettassi. Su alcuni temi, come le armi, Wall Street, e l'impiego delle risorse militari statunitensi, il dibattito si è davvero acceso!
- Benedetta:** Secondo te, Clinton ha riportato una vittoria netta?
- Emanuele:** La sua performance è stata ottima. Clinton ha molta esperienza e conosce bene questo tipo di situazioni. Nel corso della sua campagna presidenziale 2008 ha affrontato ben 25 confronti di questo tipo.
- Benedetta:** Beh, anche Sanders ha fatto un'ottima performance.
- Emanuele:** Sì. Tuttavia molti all'interno del suo partito temono che le sue idee politiche possano rivelarsi troppo radicali nel contesto di un'elezione presidenziale.
- Benedetta:** Allora, Emanuele, secondo te, chi ha vinto questo dibattito?
- Emanuele:** Mmm... Clinton, Sanders, O'Malley... a questo punto, spero davvero che il vicepresidente Joe Biden decida finalmente di candidarsi alla Casa Bianca. Il panorama si farebbe ancora più interessante.

News 2: Nobel per la Pace 2015

Un gruppo tunisino, noto come il Quartetto per il dialogo nazionale, ha vinto, lo scorso venerdì, il premio Nobel per la Pace 2015. Il Comitato per il Nobel ha spiegato che il vincitore, una coalizione di dirigenti sindacali, imprenditori, avvocati e attivisti per i diritti umani, è stato scelto per "il suo decisivo contributo alla costruzione di una democrazia pluralistica in Tunisia dopo la Rivoluzione dei gelsomini del 2011".

Il Quartetto ha contribuito a creare le basi per una transizione democratica dopo lo scoppio di una serie di rivolte in Tunisia, nel 2010. La cosiddetta "Primavera araba" ha avuto origine in Tunisia, e si è poi diffusa rapidamente in altri paesi del Nord Africa e del Medio Oriente. La Tunisia è l'unico paese ad essere emerso dalle insurrezioni della Primavera araba con un sistema democratico funzionante.

- Emanuele:** Mi sembra che questa sia un'ottima scelta per il Nobel per la Pace! La vittoria del Quartetto offrirà un importante esempio per gli altri paesi arabi.

- Benedetta:** Certo! E inoltre offre ai paesi arabi un incentivo per continuare a lottare per la libertà e la democrazia.
- Emanuele:** Sì! Benedetta, questa può essere inoltre un'importante lezione per le potenze straniere, che sembrano incapaci di interpretare i rapidi cambiamenti che attraversano il mondo arabo. Nessuno meritava questo premio più della Tunisia!
- Benedetta:** Non potrei essere più d'accordo. Ma, a dire il vero, io credevo che questo sarebbe stato l'anno di papa Francesco.
- Emanuele:** Sul serio?
- Benedetta:** Con la sua popolarità globale, e dopo tutto quello che ha fatto per contribuire a ripristinare le relazioni tra gli Stati Uniti e Cuba, io pensavo che avesse delle ottime possibilità di diventare il primo Papa della storia a ricevere il premio Nobel per la Pace. E tu, Emanuele, non avevi pensato che Papa Francesco potesse essere uno dei possibili vincitori del Nobel? Oh! ... Dai! Non mi dire che ti aspettavi che vicesse il Quartetto per il dialogo nazionale!
- Emanuele:** No, Benedetta... di fatto, devo dire che non ero molto informato sulla storia del Quartetto. E mi vergogno a doverlo ammettere. D'altra parte, la lista dei contendenti comprendeva 273 candidati. Ma se mi avessi chiesto di fare un pronostico, penso che avrei indicato Edward Snowden come il probabile vincitore di quest'anno.
- Benedetta:** L'informatore della NSA? E Angela Merkel? O il blogger e attivista per i diritti umani saudita Raif Badawi, che si trova attualmente in carcere? O Padre Mussie Zeraï, che ha contribuito a salvare la vita di migliaia di profughi?

News 3: Playboy annuncia che non pubblicherà più nudi femminili

Dopo aver pubblicato foto provocanti per oltre mezzo secolo, Playboy chiude un capitolo della sua storia. Secondo quanto si legge in un comunicato stampa, a partire da marzo 2016, nell'ambito di una strategia di restyling editoriale, la rivista porrà fine alla pubblicazione di immagini raffiguranti nudi integrali.

In un'intervista al New York Times, pubblicata lo scorso lunedì, l'amministratore delegato della società, Scott Flanders, ha detto che la decisione è stata presa in quanto la diffusione di contenuti pornografici via Internet ha reso tali immagini "fuori moda". "Oggi siamo tutti a un clic di distanza dalla fruizione gratuita di qualsiasi atto sessuale si possa immaginare", ha detto Flanders.

Il nuovo Playboy, 62 anni dopo essere stato lanciato dal suo creatore Hugh Hefner, continuerà a presentare la "playmate del mese" e altre foto di donne in pose sexy, ma tali immagini potranno essere considerate inadatte solo per un pubblico di ragazzi di età inferiore ai 13 anni.

- Emanuele:** Benedetta, io a volte leggo Playboy per gli articoli.
- Benedetta:** Oh, davvero? Che tipo di articoli?
- Emanuele:** Playboy pubblica spesso delle interviste a personaggi famosi molto interessanti... da Miles Davis a Martin Luther King Jr. E poi c'è la sezione dedicata alla narrativa breve. Numerosi scrittori, come Ray Bradbury, Gabriel Garcia Marquez, Kurt Vonnegut, e Margaret Atwood, hanno pubblicato il loro lavoro sulla rivista.

- Benedetta:** Sì, e poi c'è la "sezione dedicata all'intrattenimento": i nudi femminili. Che ne sarebbe di Playboy senza quelle immagini?
- Emanuele:** Beh, in effetti, il nudo ha sempre avuto un ruolo importante nella rivista, sin dal primo numero, che pubblicava un provocante servizio fotografico dedicato a Marilyn Monroe. Tuttavia, il clima politico e sessuale del 1953 trova ben pochi parallelismi nel panorama odierno.
- Benedetta:** Questo è vero. Ormai, nell'era di Internet, Playboy non guadagna più molto pubblicando foto sexy, ma piuttosto concedendo l'uso del suo logo a linee di abbigliamento, profumi e altri oggetti che vengono poi commercializzati in tutto il mondo.
- Emanuele:** In un certo senso, la rivista è riuscita nella missione di promuovere certe libertà. Ora ha bisogno di reinventarsi per sopravvivere nel 21° secolo.

News 4: Facebook lancia la nuova funzione "reazioni"

Lo scorso giovedì, Facebook ha annunciato di aver avviato la fase di sperimentazione della nuova funzione "reazioni". Il fondatore della società, Mark Zuckerberg, ha spiegato in un video che l'idea è stata concepita per offrire agli utenti una gamma ampliata di alternative per esprimere le proprie emozioni. Le nuove opzioni si andranno ad affiancare al già esistente pulsante "mi piace".

La fase di sperimentazione è attualmente limitata agli utenti di Irlanda e Spagna. Le persone che si connettono a Facebook in questi due paesi hanno ora la possibilità di scegliere tra una serie di emoji per esprimere una gamma di emozioni come la rabbia, la tristezza, l'amore e l'ilarità. Il pulsante "mi piace" rimarrà comunque attivo, ma ora gli utenti potranno "reagire" ai messaggi postati dagli amici in modo più puntuale. Chris Cox, Chief Product Officer di Facebook, ha detto che la società si augura che la nuova funzione possa soddisfare una richiesta espressa da molti utenti, che da tempo invocavano la possibilità di scegliere l'opzione "non mi piace".

La politica di sperimentazione di Facebook è ben nota. Ogni nuova funzione viene testata su settori ristretti di pubblico prima di essere resa disponibile alla collettività degli utenti, che comprende un miliardo di persone in tutto il mondo. In questo caso, i commenti degli utenti in Irlanda e Spagna verranno studiati allo scopo di perfezionare le nuove funzioni. Al momento, tuttavia, non sono stati diffusi ulteriori dettagli relativamente a quando le "reazioni" saranno estese ad altre regioni del mondo.

- Emanuele:** Benedetta, Facebook non ha inventato nulla. La possibilità di "reagire" ai contenuti pubblicati con delle emoji è un'opzione sempre più comune nelle piattaforme sociali e nei siti di notizie. E ovviamente Facebook non può restare indietro.
- Benedetta:** Hmm... e mi sembra di capire che a te quest'opzione piace, vero?
- Emanuele:** Che intendi dire?
- Benedetta:** Facebook vuole sapere tutto su di noi. Penetra sempre più a fondo nella psicologia dei consumatori e poi trasmette i dati raccolti ai suoi inserzionisti. Ora, potendo disporre di una serie di dati dettagliati sulle reazioni emotive degli utenti davanti a diversi tipi di contenuto, la società cercherà di monetizzare queste nuove informazioni offrendole agli inserzionisti.
- Emanuele:** Oggi mi sembri un po' paranoica, Benedetta. Sembri... me!

- Benedetta:** Onestamente, a me non importa se Facebook accresce i suoi profitti utilizzando le informazioni che raccoglie sulle preferenze degli utenti. Ma devo dire che le nuove emoji mi sembrano un po' fastidiose.
- Emanuele:** Fastidiose?
- Benedetta:** Beh, magari dire che sono "fastidiose" è un po' eccessivo, ma sono sicuramente abusate.
- Emanuele:** A me piace l'aspetto grafico. Mi sembra che esprimano molto bene le emozioni. Perché a volte il fatto di mettere un "like" sotto il post di un amico non sembra una scelta appropriata. Ora finalmente tutti i momenti salienti della vita potranno avere un'appropriata risposta emotiva!
- Benedetta:** Davvero? E che mi dici del sarcasmo, della curiosità o dell'ironia? O dell'indifferenza? Facebook, in realtà, ha creato una tavolozza emotiva molto limitata. A mio avviso, faremmo meglio a continuare a usare le parole per esprimere emozioni e contenuti, piuttosto che limitarci a scegliere da un elenco di icone banali e insipide.

Grammar: The Multipurpose Nature of *Che* and *Se*

- Emanuele:** Ho un problema: ogni volta **che** entro in una libreria per acquistare un regalo, finisco sempre per perdere interesse e comprare qualcosa per me.
- Benedetta:** Qualcosa non quadra. Non capisco: sei distratto, oppure sei esageratamente indeciso?
- Emanuele:** Beh, a volte sono terribilmente insicuro, in particolare quando si tratta di scegliere un regalo per qualcuno a cui tengo molto. Mi stresso troppo!
- Benedetta:** Beh, **se** ciò ti inquieta, è bene **che** tu sappia **che** i regali **che** ci fanno gli amici sono sempre speciali. Perciò, cerca di stare tranquillo.
- Emanuele:** Su questo hai ragione. **Se** me lo avessi ricordato prima, la mia visita alla libreria sarebbe stata meno problematica!
- Benedetta:** Beh, spero almeno **che** tu abbia portato a casa un libro interessante...
- Emanuele:** Oh sì! Il titolo **che** pensavo di comprare si trovava nella sezione dei romanzi, **che**... a sua volta confinava con gli scaffali dedicati alla cucina...
- Benedetta:** Non mi dire **che** hai aggiunto un'altra raccolta di ricette alla tua collezione?
- Emanuele:** Tranquilla! Questa volta ho scelto un ricettario per preparare i cocktail. È molto carino: le sue pagine sono custodite in uno splendido cofanetto di metallo blu elettrico.
- Benedetta:** **Che** bello! Molto chic! **Se** ora ti sentisse mia nonna, direbbe: "Anche l'occhio vuole la sua parte".
- Emanuele:** Sono d'accordo! Pensa comunque **che** questo libro contiene più di sessanta ricette, suddivise in cocktail classici e cocktail con un tocco sperimentale. Ne manca soltanto uno: lo *Spritz*!
- Benedetta:** **Se** vuoi sapere come si prepara, te lo spiego in un attimo: per prima cosa, metti dei cubetti di ghiaccio in un bicchiere, poi procedi versando due parti di Aperol, tre di prosecco e una di soda.
- Emanuele:** Non ci vuole l'arancia?

- Benedetta:** Sì, hai ragione, l'arancia è un dettaglio **che** viene spesso aggiunto a mo' di decorazione. **Se** poi, invece dell'Aperol, volessi usare il Campari, allora potresti anche aggiungere una fettina di limone.
- Emanuele:** Ma così avremmo un'altra ricetta...
- Benedetta:** È soltanto una variante. Sembra poi **che** a Padova e Venezia usino il Cynar. Insomma: città **che** vai, usanza **che** trovi.
- Emanuele:** Sai una cosa? Non sapevo **che** una tra le bevande più conosciute d'Italia, fosse così semplice da preparare!
- Benedetta:** In realtà, è soltanto da pochi anni **che** l'abitudine di bere lo Spritz si è diffusa in tutta la penisola, diventando un fenomeno di costume.
- Emanuele:** Sai qualcosa sulle sue origini?
- Benedetta:** Il cocktail come lo conosciamo noi oggi è nato a cavallo tra gli anni Venti e Trenta. Le sue origini, però, potrebbero essere ancora più remote.
- Emanuele:** Quanto remote?
- Benedetta:** **Se** ricordo bene, la sua nascita risale alla dominazione asburgica: i soldati imperiali erano soliti aggiungere al vino dell'acqua.
- Emanuele:** Per quale ragione? Forse perché i vini veneti avevano una gradazione alcolica troppo elevata?
- Benedetta:** Esatto! A quanto pare, "spritzen" in tedesco significa "spruzzare", un termine **che** evoca l'acqua frizzante **che** veniva aggiunta alla bevanda allo scopo di diluire l'alcol.
- Emanuele:** Questa storia è davvero interessante: grazie per avermela raccontata. E grazie per avermi dato la ricetta della bevanda veneta più famosa d'Italia.

Expressions: Cogliere/Trarre/Prendere (lo) spunto

- Benedetta:** Che cosa mi sai dire sulla lingua italiana?
- Emanuele:** Oltre a saperla parlare... nulla! Dai, sto scherzando! Non credo di aver compreso bene la tua domanda: a che cosa ti riferisci in particolare?
- Benedetta:** Vorrei **prendere spunto** da un articolo che ho letto per divulgare qualche informazione interessante che riguarda la nostra lingua.
- Emanuele:** Posso proporre un argomento alternativo?
- Benedetta:** No! Taci e rispondi a questa domanda: qual è la parola più lunga che si trova nei nostri dizionari? Ti do un indizio: è formata da ventisei lettere e undici sillabe.
- Emanuele:** Aspetta, ci penso un attimo... ho trovato! Secondo me, si tratta della parola usata nel film di Mary Poppins: supercalifragilistichespicalidoso.
- Benedetta:** Vedo che sei di buon umore... Sbagliato! L'avverbio cui mi riferisco è "precipitevolissimevolmente". Vuoi che te ne spieghi il significato?
- Emanuele:** Hai pure il coraggio di chiedermelo...
- Benedetta:** È la forma superlativa di "precipitevolmente". Vuol dire "con molta fretta". L'avverbio è stato coniato verso la fine del Seicento dal letterato italiano Francesco Moneti, e oggi viene utilizzato principalmente in modo ironico.

- Emanuele:** Io non l'ho mai sentito dire da nessuno. Vabbè, in futuro **prenderò spunto** da questa nostra conversazione per utilizzarlo quando mi troverò a scherzare con i miei amici. C'è qualcos'altro da sapere?
- Benedetta:** Ci sono tantissime altre cose di cui parlare. Per esempio: dove ha origine la lingua italiana? Sono sicura che questa volta saprai rispondere correttamente.
- Emanuele:** Dal latino! È anche vero, però, che l'italiano moderno si basa sul fiorentino letterario, utilizzato nel Trecento da Dante, Petrarca e Boccaccio.
- Benedetta:** Hai ragione! Scusa se t'interrompo, ma vorrei **trarre spunto** da ciò che hai detto per fare una riflessione.
- Emanuele:** Fai pure, tanto avevo già finito di parlare.
- Benedetta:** Sebbene l'italiano di oggi derivi dalla lingua delle persone colte, nel mondo classico... le cose andavano in modo diverso...
- Emanuele:** Ancora una volta non capisco cosa intendi dire... mi stai forse dicendo che l'italiano proviene da una versione popolare del latino?
- Benedetta:** Esatto! Più precisamente, dal latino volgare, cioè la lingua parlata dai comuni cittadini che popolavano le strade della *Caput Mundi*.
- Emanuele:** Quindi, il latino che si studia al liceo sarebbe stato parlato soltanto da politici, aristocratici e intellettuali?
- Benedetta:** Proprio così. Inoltre, con il passare dei secoli, il latino popolare ha subito l'influsso delle lingue dei vari conquistatori che si sono avvicinati sulla nostra penisola... fino ad arrivare al fiorentino volgare.
- Emanuele:** C'è qualcosa di strano. Non abbiamo forse detto, qualche minuto fa, che l'italiano attuale deriva dal fiorentino letterario?
- Benedetta:** Fammi chiarire. L'idioma parlato dai cittadini di Firenze è stato "purificato" dagli aspetti dialettali, fino a diventare la lingua parlata oggi da una moltitudine di persone.
- Emanuele:** Beh, affermare che siamo in tanti è un po' un'esagerazione. Il nostro pianeta è abitato da circa sette miliardi di persone e gli italiani madrelingua saranno poco più di sessanta milioni...
- Benedetta:** Ho l'impressione che tu **stia prendendo spunto** da una mia banale osservazione per parlare d'altro. Dimmi la verità: ti stai annoiando?
- Emanuele:** Mi dispiace lasciare il discorso in sospeso, ma credo che, per il momento, sia il caso di fermarci qui.